

sotto Paga

La commedia scritta dalla coppia da stasera al Celebrazioni. In scena la Massironi

MILANO '74
Sopra, una scena di "Sotto paga! Non si paga!" commedia scritta da **Dario Fo** e **Franca Rame** nel 1974. Raccontava della rivolta delle casalinghe milanesi contro il caro-prezzi

ANNA TONELLI

«QUANDO si dice che il teatro anticipa la realtà». Nelle rievocazioni sul quarantennale del '68, **Dario Fo** continua a citare un suo testo pensato in quegli anni e rappresentato nel '74, in cui si raccontava la protesta di un gruppo di casalinghe della periferia milanese contro il rincaro dei prodotti al supermercato.

Quell'idea teatrale fu «rubata» per essere tradotta nella realtà con una sorta di autoriduzione anticipata avvenuta in due supermercati per una spesa più equa. «Leggemmo sui giornali — racconta il regista — che un centinaio di donne partecipanti all'azione reale, appoggiate da alcuni operai in sciopero, avevano addirittura ripetuto le stesse battute che Franca recitava ogni sera sulla scena».

Una commedia anticipatrice e profetica, «Sotto paga! Non si paga». Interpretata ora sul palco da Antonio Catania e Marina Massironi, in programma da stasera al Teatro delle Celebrazioni (repli-

Fo, Rame e la rivolta delle casalinghe contro il caro prezzi

che fino sabato, ore 21; info. 051.6153370-74, www.teatrocelebrazioni.it).

Il sogno di **Dario Fo** e Franca Rame è che quel testo possa servire ancora come molla per una disobbedienza collettiva contro i prezzi gonfiati.

«Neanche si poteva pensare che una commedia del passato — aggiunge il Premio Nobel — diventasse di un'attualità incredibile in tempi di crisi e governi incapaci di rispondere ai bisogni dei

più poveri». Già all'epoca il copione viene superato dall'azione concreta dei contestatori. Le casalinghe pagarono la spesa la metà della cifra riportata sullo scontrino, mentre altri decisero di prendere qualche pacco di riso e alcune bottiglie di vino e olio senza versare una lira. La protesta si concluse con l'arresto dei contestatori, processati in breve tempo, ma poi assolti perché il fatto non «costituiva reato», riconoscendo che i prezzi imposti dal su-

permercato erano delle «vere e proprie rapine».

Dopo il trionfo «civile», la commedia venne abbandonata fino all'invito del produttore Chiesa che ha chiesto a Fo (con la collaborazione anche di **Franca Rame**, sempre più delusa dalla politica militante) di riattualizzare il testo.

«Anche se sono cambiati i tempi — conclude il regista — sarebbe curioso se oggi questo nuovo allestimento ripettesse lo stesso iter satirico e grottesco che si verificò al suo debutto: in ogni caso ci sono sia gli interpreti in grado di far gustare le situazioni drammatiche, sia il pubblico che può intendere il gioco satirico».

Dario Fo crede molto nell'interpretazione dei due protagonisti: da una parte Marina Massironi, attrice teatrale e cinematografica, vincitrice del Nastro d'argento e del David di Donatello come migliore attrice non protagonista in Pane e tulipani di Silvio Soldini; e dall'altra Antonio Catania, uno degli interpreti principali dei film di Salvatore, Piccioni e Mazzacurati.